



www.parrochiaolgiatecomasco.it

# Vita Olgiatese

Quindicinale della Parrocchia di Olgiate Comasco

Anno 75° - N. 14 - 22 Settembre 2019 - € 1.00

## SPECIALE GIOVANI

È tradizione consolidata che le attività estive della parrocchia siano dedicate prevalentemente ai ragazzi e ai giovani. Ed è stato così anche quest'anno. Ecco il motivo per cui il numero di *Vita Olgiatese* che avete tra mano è praticamente monografico e si sofferma, anche con l'aiuto di una breve carrellata fotografica, sulle principali esperienze che un buon numero di loro ha vissuto lungo gli scorsi mesi.

Purtroppo il mondo giovanile va sui giornali quasi sempre in occasione di fatti poco edificanti: bande di teppistelli, bullismo, vandalismi vari, droga, abuso di alcool, dipendenze dai "social"... Anche da noi capita così. Ed è facile concludere che siamo di fronte a una generazione di sfaccendati, viziata, poco affidabile, forse irrecuperabile...

*Vita Olgiatese* vuole andare contro corrente. Riportando esperienze di tutt'altro genere, aiuta ad aprire gli occhi, a prendere atto che la maggioranza dei nostri ragazzi non è così, a dare a tutti speranza per il futuro, perché il futuro - nel bene e nel male - è nelle loro mani.

\* \* \*

A partire da questa consapevolezza, le varie esperienze proposte dalla nostra parrocchia e vissute da un più che lusinghiero numero di ragazzi, di adolescenti e di giovani, hanno cercato, anche quest'anno, di trasmettere alcuni valori di fondo, irrinunciabili per costruire una società (e una comunità cristiana) migliore.

Anzitutto si richiede sempre una seria disponibilità alla vita comune. Una disponibilità che all'inizio sembra facile ma che, con il passare dei giorni, si rivela via via più impegnativa. Vita comune, infatti, vuol dire cambiare tanti comportamenti a cui si è abituati e che sono diventati quasi parte di se stessi. Per esempio: vuol dire andare d'accordo con tutti, anche con chi ti è antipatico, anche con chi ti offende...; vuol dire non avere praticamente mai momenti per stare da soli e rinunciare, quindi, a isolarsi, schiavi dei vari giochini dei tablet e dei cellulari...; vuol dire partecipare con entusiasmo a tutto ciò che l'organizzazione del campo propone, anche quando non piace molto...; vuol dire abituarsi al rispetto reciproco, sia delle persone che degli ambienti, in ogni momento del giorno e della notte...; vuol dire obbedire a un pacchetto di regole ben precise, anche se alcune volte sembrano pesanti...

Poi si richiede spirito di servizio. I nostri campi, dovunque si svolgono, sono sempre autogestiti e tutti, quindi, devono dare il loro contributo, anche i più piccoli. Proprio per que-



sto non li organizziamo mai in alberghi o in strutture dove si è serviti come damerini. I ragazzi devono abituarsi, invece, a rimbocarsi le maniche e a fare la loro parte: cucina, stanze, sale gioco, bagni, legna per i falò serali... A dire il vero, c'è sempre qualche "furbo" che all'inizio cerca di sgattaiolare. Ma poi capisce, con l'aiuto paziente degli educatori, che senza l'apporto di tutti le cose non possono andare avanti e che anche il suo lavoro, pur piccolo e fatto contro voglia, è indispensabile. E, dopo qualche mugugno, si adegua.

Infine si insegna ad apprezzare il bello. Lo si fa favorendo sempre il contatto con la natura incontaminata: il bosco, i fiori, la neve, il torrente, le cascate, gli animali selvatici, le notti stellate o illuminate dalla luna, il sorgere del sole...; tutte esperienze che, di solito, a casa propria non sono possibili. Ma lo si fa anche, specialmente per i più grandi, valorizzando il patrimonio artistico, presente in grande quantità in tutte le regioni italiane. Davanti al duomo di Orvieto, alla "Muta" di Raffaello nel palazzo ducale di Urbino, ma anche - per non andare troppo lontano - alla "Pace" nel museo del Tesoro di Chiavenna si resta senza parole, si capisce il valore della contemplazione silenziosa a cui, purtroppo, il nostro normale modo di vivere, sempre di corsa, non ci abitua.

\* \* \*

Proviamo, ora, a sognare. Immaginiamo, per un momento, una società fondata sui valori di cui si è appena parlato.

Una società dove tutti si sentono parte integrante, dove tutti rispettano gli altri e sono rispettati, dove tutti si sentono valorizzati per quello che sono senza dover rinunciare alle proprie diversità, dove non ci sono persone emarginate o trattate

come "scarti", dove la legalità è vissuta in ogni ambiente e circostanza...

Una società dove tutti fanno il loro dovere, dove ci si prende cura specialmente di chi è più fragile e bisognoso, dove anche la politica è vissuta come un vero servizio e diventa "la forma più alta della carità"...

Una società che rispetta la natura, che non sfrutta in modo sconsiderato il bellissimo pianeta che ci è stato donato, che rallenta i ritmi di vita per concedere a tutti momenti di contemplazione e di riflessione...

Certo, è una società da sogno, descritta solo nelle varie "Utopie". Noi vogliamo credere, però, che non sia del tutto irrealizzabile, che almeno qualche passo in quella direzione si possa fare. Ed è proprio questa convinzione che ci sostiene nel nostro impegno educativo: contribuire - pur nel nostro piccolo - alla costruzione di una società più umana, di una società, che poi, per noi credenti, diventa anche automaticamente più vicina al volere di Dio.

Mi viene in mente, al riguardo, una frase di un filosofo francese molto in voga negli anni '70 del secolo scorso, Roger Garaudy: "La vita si sviluppa in senso contrario

di ciò che si pensa generalmente: noi nasciamo vecchi e talvolta ci avviene, di lacerazione in lacerazione, di conquistare una vera giovinezza". Sembrano parole paradossali, ad effetto; eppure contengono una grande verità: è proprio dell'uomo liberarsi continuamente dei vari condizionamenti che lo legano, sia fisici che psichici che sociali, e tendere sempre a costruire qualcosa di nuovo. In questa prospettiva si definisce "giovane" non chi ha pochi anni di vita, ma chi realizza la vera natura dell'uomo, chi guarda avanti, chi ha l'animo aperto, chi vuole continuamente crescere e cambiare. Al contrario, "vecchio" non chi ha vissuto tanto, ma chi è fermo, pago di sé, conformista in tutto. Noi cerchiamo di fare in modo che i nostri ragazzi, oltre che giovani anagraficamente, diventino giovani anche in questo senso preciso, nello spirito. E a questo proposito, papa Francesco aggiunge che proprio così si viene ad assomigliare sempre più a Gesù Cristo, il "sempre giovane" per eccellenza.

don Marco



Cari fratelli e sorelle, la fede ci assicura che il Regno di Dio è già presente sulla terra in modo misterioso (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. *Gaudium et spes*, 39); tuttavia, anche ai nostri giorni, dobbiamo con dolore constatare che esso incontra ostacoli e forze contrarie. Conflitti violenti e vere e proprie guerre non cessano di lacerare l'umanità; ingiustizie e discriminazioni si susseguono; si stenta a superare gli squilibri economici e sociali, su scala locale o globale. E a fare le spese di questo sono soprattutto i più poveri e svantaggiati.

Le società economicamente più avanzate sviluppano al proprio interno la tendenza a un accentuato individualismo che, unito alla mentalità utilitaristica e moltiplicato dalla rete mediatica, produce la "globalizzazione dell'indifferenza". In questo scenario, i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime della tratta sono diventati emblema dell'esclusione perché, oltre ai disagi che la loro condizione di per sé comporta, sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali. L'atteggiamento nei loro confronti rappresenta un campanello di allarme che avvisa del declino morale a cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla cultura dello scarto. Infatti, su questa via, ogni soggetto che non rientra nei canoni del benessere fisico, psichico e sociale diventa a rischio di emarginazione e di esclusione.

Per questo, la presenza dei migranti e dei rifugiati - come, in generale, delle persone vulnerabili - rappresenta oggi un invito a recuperare alcune dimensioni essenziali della nostra esistenza cristiana e della nostra umanità, che rischiano di assopirsi in un tenore di vita ricco di comodità. Ecco perché "non si tratta solo di migranti", vale a dire: interessandoci di loro ci interessiamo anche di noi, di tutti; prendendoci cura di loro, cresciamo tutti; ascoltando loro, diamo voce anche a quella parte di noi che forse teniamo nascosta perché oggi non è ben vista.

«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27). Non si tratta solo di migranti: si tratta anche delle nostre paure. (...)

«Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?» (Mt 5,46). Non si tratta solo di migranti: si tratta della carità. (...)

«Invece un Samaritano, che era in viaggio, passando gli accanto lo vide e ne ebbe compassione.» (Lc 10,33). Non si tratta solo di migranti: si tratta della nostra umanità. (...)

«Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.» (Mt 18,10). Non si tratta solo di migranti: si tratta di non escludere nessuno. (...)

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.» (Mc 10,43-44). Non si tratta solo di migranti: si tratta di mettere gli ultimi al primo posto. (...)

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.» (Gv 10,10). Non si tratta solo di migranti: si tratta di tutta la persona, di tutte le persone. (...)

«Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio.» (Ef 2,19). Non si tratta solo di migranti: si tratta di costruire la città di Dio e dell'uomo. (...)

Cari fratelli e sorelle, la risposta alla sfida posta dalle migrazioni contemporanee si può riassumere in quattro verbi: *accogliere, proteggere, promuovere e integrare*. Ma questi verbi non valgono solo per i migranti e i rifugiati. Essi esprimono la missione della Chiesa verso tutti gli abitanti delle periferie esistenziali, che devono essere accolti, protetti, promossi e integrati. Se mettiamo in pratica questi verbi, contribuiamo a costruire la città di Dio e dell'uomo, promuoviamo lo sviluppo umano integrale di tutte le persone e aiutiamo anche la comunità mondiale ad avvicinarsi agli obiettivi di sviluppo sostenibile che si è data e che, altrimenti, saranno difficilmente raggiunti.

Dunque, non è in gioco solo la causa dei migranti, non è solo di loro che si tratta, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana. I migranti, e specialmente quelli più vulnerabili, ci aiutano a leggere i "segni dei tempi". Attraverso di loro il Signore ci chiama a una conversione, a liberarci dagli esclusivismi, dall'indifferenza e dalla cultura dello scarto. Attraverso di loro il Signore ci invita a riappropriarci della nostra vita cristiana nella sua interezza e a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione, alla costruzione di un mondo sempre più rispondente al progetto di Dio.

Francesco



## Consiglio Pastorale

Seduta del 2 settembre 2019

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si riunisce come di consueto il primo lunedì di settembre, dopo la pausa estiva. Recitata la preghiera di apertura, si discutono insieme alcuni punti, secondo l'ordine del giorno.

Sono state per prima cosa verificate le **attività estive**, soprattutto quelle dedicate a bambini, ragazzi e giovani. I quattro turni di campi a Gualdera sono stati ricchi di esperienze, partecipati ed intensi. I due turni dei piccoli - elementari, con 25 partecipanti e I-II media (in 38) - sono trascorsi senza particolari "intoppi": un plauso va al lavoro degli animatori, responsabili e capaci. Anche il terzo e quarto turno si sono rivelati ottimi campi, sebbene differenti. Il campo di III media-I superiore si è rivelato il più numeroso (45 partecipanti), ma con ragazzi tutti capaci di "fare gruppo"; il campo superiori (con 18 partecipanti), è stato invece un po' diverso dal solito "campo in montagna": ci si è spostati maggiormente nella settimana (passo Spluga, val Tartano), e si è dato maggiore peso all'autonomia e alla responsabilità dei ragazzi stessi.

Le ragazze 18enni hanno vissuto un breve campo ad Orvieto, in compagnia di don Francesco: un'esperienza significativa incentrata sul tema dell'Eucarestia e di una vita eucaristica.

Infine, il campo giovani nelle Marche, attorno al borgo di Belvedere Fogliense, ha visto impegnati 19 giovani in una settimana intensa e piena.

Si è appena concluso il **GREST**, a tema "Bella Storia!". I 120 iscritti sono stati seguiti da 90 animatori, divisi tra gli oratori di Olgiate e Somaino. Molto apprezzate le giornate "complete", diverse tra loro ma piene (con la visita in casa anziani, le passeggiate e le gite varie).

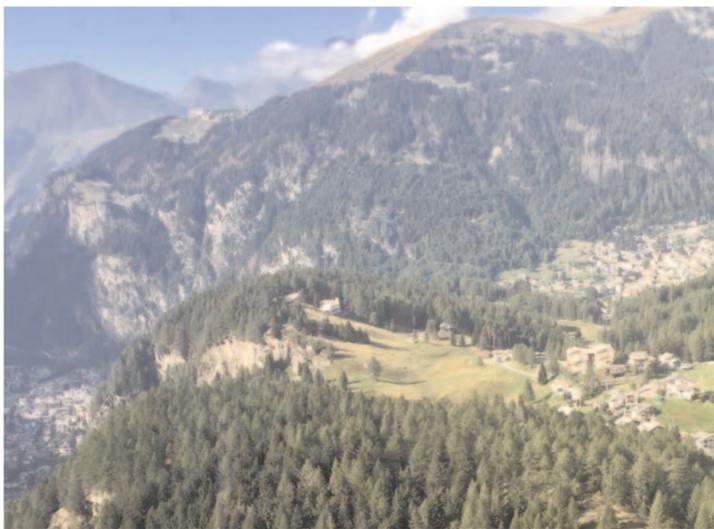
La **fiesta dei patroni Ippolito e Cassiano** (13 agosto) è stata molto partecipata e sentita, solennizzata dalla presenza dell'antico organo restaurato da poco. A questo riguardo, si fa notare come è sempre più urgente la figura di un animatore liturgico, che guidi l'assemblea.

Ci si sofferma sulla preparazione della **Festa dei Canestri**, verificando che tutta la grande macchina organizzativa sia pronta e preparata.

Sono poi fissate **alcune date** della vita parrocchiale, come la festa degli anniversari di matrimonio (il 22 settembre), quella degli anniversari di ordinazione dei sacerdoti il 5 ottobre, la ripresa del catechismo (giovedì 26 e sabato 28 settembre), la domenica della Parola (29 settembre) che coincide con quella dei Migranti e dei Rifugiati.

A riguardo del catechismo, per concentrarsi maggiormente sui ragazzi della mistagogia, si valuta di spostare l'incontro il venerdì, includendo anche il pranzo insieme ai ragazzi. Questo per poter sfruttare al meglio gli orari della "settimana corta" proposta dalla scuola. Viene lanciata la proposta di una mostra/mercato a tema missionario, nel mese di novembre, in collaborazione con il gruppo missionario della parrocchia di Gemonio (VA); tema, comunque, ancora in fase di organizzazione. Si conferma la tradizionale castagnata a Somaino, nel finesettimana del 12-13 ottobre.

Ultimo tema del dibattito riguarda il progetto del **nuovo Oratorio**, a cui tutta la comunità parrocchiale vuole dare priorità. Si è in procinto di assegnare un incarico esplorativo che delinea con precisione modalità e costi del progetto, in modo da far proseguire l'opera in modo più spedito (un lavoro comunque lottizzato in tre tempi, in base alle disponibilità economiche).



## Il primo campo con i più piccoli

Dopo aver passato un intero anno ad Olgiate ascoltando storie di ragazzi e animatori sui faticosi "campi a Gualdera", ecco che a giugno ho avuto l'onore di parteciparvi come seminarista, vivendo per venti giorni circondato dalle magnifiche (...e parlo da valtellinese) montagne della Valchiavenna.

Il primo campo, quello dei bimbi più piccoli, è quello che mi è rimasto maggiormente nel cuore, probabilmente essendo stata la mia prima esperienza lì. Mi ritornano alla mente le faccine emozionate dei ragazzini il primo giorno, sfiniti per aver superato di corsa la ripida salita che li separava dalla casa, ma certi di vivere una

bella avventura lontani da casa e in compagnia dei loro amichetti. Così è stato: grazie alla esperta guida (spirituale, alpinistica e organizzativa) di don Marco, e grazie al prezioso lavoro svolto dagli attenti e intraprendenti animatori ed educatori (sostenuti dai lauti pranzetti dell'equipe-cucina), i bambini hanno potuto vivere una

genuina esperienza di fede. Sono certo che questo è stato vissuto aiuterà i nostri piccoli non solo loro, a fare della propria vita una "storia" con Gesù.

Jacopo



## Campo 1a-2a media

Sorridi, nuove amicizie, giochi e divertimento. Montagna, aria fresca, camminate e tanta natura. Se ci aggiungiamo poi il sole che fedelmente ha regnato per dieci giorni in Val Chiavenna e l'energia che solo i giorni di vacanza riescono a rendere interminabile, otteniamo gli ingredienti ideali per una perfetta esperienza di vita in comune. Dal 22 giugno al 1 luglio, nell'ormai rinomata casa Sant'Anna di Gualdera, i nostri ragazzi di I e II media, guidati da un'affiatata équipe di animatori e dall'instancabile

don Marco, si sono messi in gioco riuscendo a creare un gruppo unito e un bel clima di amicizia. Il tempo favorevole e l'intraprendenza dei ragazzi hanno permesso di accostare alle classiche camminate alla Madonna d'Europa e all'Angeloga, anche il sentiero del Cardinello, una suggestiva via romana scavata all'interno di una gola, con successivo giro del lago di Montespluga e ritorno per l'altopiano degli Andossi. Le altre giornate

sono state sovraccaricate di momenti di gioco nel campo di Fraciscio e Campodolcino, quattro squadre sfidate in una "caccia all'oggi" serate indimenticabili le stelle o intorno. Non sono mancati i momenti di preghiera in gruppo con il loro conduttore delle "storie": racconti di giovani santi e con il loro aiuto hanno aiutato i nostri compagni sulla nostra vita. Da non dimenticare infine l'aiuto, la compagnia, la cura dei cuochi, la ba al tramonto, stancarsi mai, pre stati dispon



## Campo 3a media - 1a superiore

"Apriti Cielo!". Fortunatamente il tema del campo di 3a media e 1a superiore non è stato preso alla lettera dal meteo, o almeno non per tutti i giorni trascorsi a Gualdera... È stato il campo dei grandi numeri: 45 ragazzi, una quindicina di animatori, i



cuochi, i preti - qualcuno dice anche una gallina - ; alla fine più di 70 persone giravano in casa S. Anna a inizio luglio, occupando ogni millimetro disponibile del refettorio. Ma non ci siamo fatti scoraggiare, e i giorni sono passati filati uno dopo l'altro, tra una



passaggiata all'Angeloga - "evergreen" ormai per tutti, anche nella versione mattutina -, il Lago Azzurro mancato per quel nuvolone nero che minacciava tempesta, due tiri al campetto di Fraciscio, la caccia fotografica a Chiavenna, il bagno alle cascate dell'Acquafraggia, i cori da stadio, la grigliata in val Febbraro, il roverino notturno al chiaro di luna. E poi, come dimenticare il grande assalto al castello e la cena medioevale? Sono stati tutti momenti che piano piano, grazie all'entusiasmo e al voler far gruppo di tutti questi ragazzi e ragazze, uno dietro l'altro, hanno trasformato un banale campo in montagna in "quel" campo in montagna, che ti rimane impresso e continui a ritornarci col pensiero. E si è visto tutto questo in tanti momenti: nei pranzi, attorno al fuoco, durante l'ultima Messa - dove non pochi avevano gli occhi lucidi. È stata veramente una grande avventura!

Giovanni Ballerini



# ate giovani



## “classici” a Gualdera

### Campo 2a-4a superiore

Il campo di 2°, 3a e 4° superiore quest'anno ha avuto un ritmo diverso dal solito. Anzi, molti ritmi: il tema era infatti "A volte serve un motivo", e districandosi tra musica classica, rock, pop e quant'altro questo si è fatto strada tra pensieri e riflessioni dei ragazzi del campo sui ritmi che la vita deve a volte affrontare. I numeri erano l'esatto contrario del turno precedente: in 30 la situazione è stata molto più gestibile, ed è stato possibile muoversi molto più liberamente verso mete ancora inesplorate: dopo una tradizionale passeggiata a Pian dei Cavalli (entusiasmante nei suoi panorami), la truppa si è spostata al completo in val Tartano per un'emozionante traversata sul ponte tibetano più alto d'Europa (234 metri a 140 metri d'altezza), oppure per un bagno alle cascate dell'Acquafraggia (novità più che sfruttata in quest'estate torrida) ed una bella passeggiata in alta quota ai laghetti dello Spluga, tra rocce e neve. Tra un'uscita e l'altra, non sono mancati momenti di tranquillità - si fa per dire - come la caccia fotografica tra Fraciscio e Campodolcino, oppure i vari tornei, o le tisane della sera in compagnia. Non sono mancati momenti di confronto serio e di discussione, ma sono stati efficaci per tutti, animatori compresi. E poi, in ogni caso, c'erano i cuochi, che con un qualsiasi manichetto ti risolleivano il morale. A conti fatti, è stato un gran bel campo!

Giovanni Ballerini

o che quan-  
li amici, ma  
a una "bella

Besseghini



andite dai  
co, suddivisi  
di Gualdera,  
d anche di  
(dove le  
re si sono  
coinvolgente  
tto") e dalle  
icabili sotto  
rno al falò.  
ate le occa-  
ra e di dia-  
con il filo  
e "belle sto-  
delle vite di  
e beati, che  
sempio ci  
a riflettere  
ortamenti e  
ca quotidiana  
imenticare  
a bravura e  
della squa-  
che dall'alto,  
senza  
sono sem-  
ibili!

Bianca



## A Lourdes, a servizio dei malati

Dal 4 al 9 agosto, anche noi ragazzi/e di Olgiate abbiamo avuto modo di partecipare al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'UNITALSI insieme ad altre 700 persone. Come gli anni scorsi, anche quest'anno eravamo un bel gruppetto.

Un'esperienza particolare quella di Lourdes, soprattutto perché si conoscono sempre nuove persone, tutte disposte a mettersi in gioco e a creare un'unica grande famiglia. Sono tanti i motivi personali che ogni anno ci portano a scegliere di tornare a Lourdes. Ma quello che ci accomuna tutti è il bisogno di aiutare gli altri, di non aver paura di dare una mano al malato o alla persona bisognosa. Durante quei giorni, infatti, non si è dei semplici volontari ma si diventa la persona di riferimento per l'ammalato... Il pellegrinaggio, quindi, oltre a un momento di servizio per gli altri, diventa anche un momento prezioso di approfondimento e di riflessione sulla nostra fede personale.

Un sentito grazie, allora, a tutte le persone che hanno reso possibile questa nostra bella esperienza, grazie a tutte le persone che si mettono a disposizione per gli altri senza chiedere nulla in cambio e grazie anche a tutti i malati, la cui testimonianza ci arricchisce sempre.

I giovani di Olgiate.



## Due campi “diversi” per i più grandi

### Orvieto, città eucaristica

Accompagnate da don Francesco io ed altre quattro ragazze abbiamo visitato la città di Orvieto chiamata anche città eucaristica per il miracolo di Bolsena.

Grazie alla nostra personale guida spirituale e turistica (don Francesco, appunto) abbiamo vissuto in maniera intensa ed entusiasta la visita dei luoghi più significativi della città alternando momenti di riflessione e vivere quotidiano.

Benedetta



## Nelle Marche: tra arte, vita comune e spiritualità

A conclusione del ciclo di campi estivi, troviamo quello dedicato ai nostri giovani.

Ad ospitarci, quest'anno, è stato Belvedere Fogliense, un piccolo borgo nel Comune di Tavullia e a un passo dalla Romagna. Il nome che porta è merito dello strepitoso panorama che lo caratterizza, capace di rapire qualsiasi osservatore che si affacci sul tipico scenario marchigiano di provincia, caratterizzato da vasti territori verdeggianti.

Accolti nella casa parrocchiale di San Donato, i nostri 17 ragazzi hanno avuto modo di sperimentare una vita comunitaria a tutto tondo, a partire dalla gestione degli spazi condivisi, dei tempi e dei momenti di confronto. Ma non solo: durante la settimana si sono anche alternate arricchenti visite culturali nella vicina Urbino, nel cui palazzo ducale si vantano opere di Raffaello e Piero della

Francesca o, ancora, presso il forte di San Leo, capitale storica del ducato di Montefeltro e prigione di Felice Orsini e Cagliostro. Oltre che spettatori di bellezze orgogliosamente italiane, alcuni dei nostri ragazzi si sono resi guide per un giorno, preparando ed illustrando al resto del gruppo note storiche e artistiche dei luoghi visitati.

Oltre ad immersioni culturali, non potevano mancare quelle al mare, all'insegna del divertimento e del "dolce far nulla" sotto l'ombrellone. Insomma, nulla è stato tralasciato, se non qualche goccia di crema solare in più per qualcuno... Abbiamo inoltre potuto organizzare un incontro tra parrocchie del Vicariato, cogliendo l'occasione della presenza di un numeroso gruppo di Albiolo, anch'esso impegnato nell'esperienza dei campi estivi presso il seminario di Senigallia. Qui abbiamo condiviso il momento della Santa Messa, un'apericena e la tanto attesa serata in città, che ha ospitato la ventesima edizione del Summer Jamboree Festival, un evento internazionale che riporta agli anni '50 con le sue musiche rock 'n roll. Dulcis in fundo, abbiamo coinvolto una



cinquantina di abitanti di Belvedere Fogliense in una nostra versione del "Sabato del Villaggio", offrendo una cena ai nostri ospiti, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di prendere parte a balli di gruppo e da sala con noi.

Fil rouge dell'esperienza è stato il tema proposto durante i momenti dedicati alla riflessione. Basato sui verbi della preghiera eucaristica (prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro), il percorso guidato dagli educatori e dai don è stato da stimolo per i ragazzi, chiamati ad interrogarsi seriamente, e come difficilmente capita a casa, circa il personale impegno cristiano che l'avvento dell'età adulta richiede di

chiarificare. Possiamo dire, dunque, che è stato un campo denso e variegato, che ha portato alla luce la forza dei legami e il senso di comunità, di cui i nostri ragazzi sono stati esempio ammirevole. Da qui, l'invito a continuare il percorso intrapreso col catechismo, grazie al quale si sono formate solide amicizie e occasioni di crescita rare, di cui il campo non è che una dimostrazione. Ringraziando tutti i partecipanti, gli educatori, i don e i mitici cuochi, salutiamo le Marche e le sue bellezze, in attesa di scoprire dove ci porterà l'anno venturo!

Alla prossima!  
Simone G.



## IL GREST

### Numeri che parlano

Conclude le attività del Grest di quest'anno, ecco qualche spunto per valutare la riuscita di questa proposta estiva per i bambini, i ragazzi e i giovani del nostro oratorio.

Abbiamo riscontrato con favore l'aumento degli iscritti, superando le 120 adesioni di bambini e ragazzi dalla prima elementare alla seconda media, in crescita rispetto agli ultimi anni, segno dell'apprezzamento da parte delle famiglie sia del progetto educativo, che del servizio offerto dal nostro oratorio.

Se infatti l'obiettivo di questa attività è anzitutto quello di offrire una proposta educativa secondo lo stile del Vangelo, viene anche tenuta in considerazione la necessità delle famiglie di trovare un aiuto per la cura dei bambini e ragazzi nel periodo estivo.

Da quest'anno infatti nella seconda settimana del Grest (la prima di settembre), abbiamo proposto non solo attività di mattina oltre che quella classica al pomeriggio, ma anche la possibilità di usufruire di un servizio mensa approntato da alcuni volontari dell'oratorio, dando così agli iscritti l'opportunità di avere un pranzo completo direttamente in oratorio, con una copertura giornaliera delle attività. Il riscontro è stato ottimo, con una media di 80 coperti giornalieri tra iscritti e animatori.



Se si considera inoltre che queste modalità hanno consentito la frequentazione della santa Messa feriale, come apertura delle attività mattutine per tutta la seconda settimana, si comprende ancora di più la riuscita di questa proposta anche sotto l'aspetto religioso.

Degno di nota anche il grande numero di partecipanti ad entrambe le gite: la prima, presso il santuario di San Girolamo Emiliani a Somasca (Vercurago, LC), con 90 partecipanti, mentre la seconda, al parco acquatico "Acquaworld" a Concorezzo (MB), con 130 presenze. Numeri anche questi in crescita rispetto agli scorsi anni, con un notevole incremento di partecipanti alla prima delle due gite, che è quella che privilegia gli aspetti culturali e religiosi. Significativo quindi il risultato ottenuto, non soltanto sotto l'aspetto ricreativo di queste attività, ma anche e soprattutto per quello educativo.

Un sentito ringraziamento va a tutti i volontari che nei vari servizi, quali la navetta, il bar, la preparazione dei pranzi e delle merende, le pulizie e così via, hanno donato un prezioso contributo alla comunità.

Fondamentali per la riuscita di questa proposta sono stati anche l'impegno e la costanza degli oltre 90 ragazzi e giovani, che con ruoli di animatori ed educatori hanno offerto il loro servizio, camminando a loro volta in un percorso di crescita umana e spirituale insieme ai bambini a loro affidati.

La fine dell'estate porta con sé un bilancio molto positivo per il nostro oratorio, che sprona a continuare con rinnovato impegno nella missione di educazione delle nuove generazioni.

Riccardo

### Una "Bella storia!"

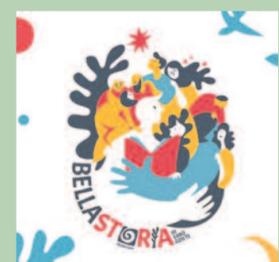
Una "Bella storia!" Questo il titolo del Grest di quest'anno che ha visto animatori, educatori, mamme e preti, e soprattutto più di 120 bambini e ragazzi impegnati per due intense settimane dal 26 agosto all'8 settembre. Ripercorrendo la storia del profeta Giona, rappresentata da alcuni animatori in diverse scenette, l'invito era quello di fare della propria vita una "bella storia", mettendosi in gioco ogni giorno, con le proprie energie e i propri talenti come ci chiede di fare Gesù. E così è stato! Tante sono state le atti-



prova, anche agli occhi dei genitori presenti, del forte legame che si è riu-

sciti ad instaurare tra piccoli e grandi, tra animatori, don e ragazzi.

Daniele Cerchiari



vità: due passeggiate per i boschi della zona, all'oratorio di Gironico e al santuario di Drezzo, che hanno permesso ai ragazzi di stringere vere relazioni immerse nel verde della natura, due gite, una a Somasca (LC) scoprendo la storia di S. Girolamo Emiliani e una seconda ad Acquaworld (Concorezzo, MB) oltre i vari giochi pomeridiani organizzati da una squadra affiatata di animatori.

Una giornata particolarmente ricca è stata quella vissuta in casa Anziani. È stato emozionante essere stati accolti con entusiasmo dai nostri "nonni" e vederli giocare e divertirsi insieme ai bambini e ragazzi.

Il Grest si è poi concluso la domenica dei Canestri con lo spettacolo finale, un ultimo bel momento di festa che ha dato



### 8-9 settembre: la festa dei canestri

A concludere degnamente le attività del periodo estivo, sabato 7 e domenica 8 settembre, si è svolta la tradizionale festa dei Canestri, che quest'anno ha riscontrato un grande successo, registrando la partecipazione di moltissime persone il sabato sera, e di un numero cospicuo, anche se inferiore, la domenica sera.

Questo dato testimonia l'eccezionale riuscita delle attività, in particolare del tradizionale "crotto", ma anche degli stand organizzati dagli animatori del nostro oratorio, della pesca di beneficenza, del banco vendita.

Le iniziative della festa hanno permesso di condividere momenti di amicizia, di buona cucina, di attività ricreative per tutti, permettendoci di sperimentare un vero spirito di comunità cristiana, e - dal punto di vista economico - di avanzare nella raccolta di contributi per il progetto di rifacimento del-



l'oratorio.

Un meritato ringraziamento va a tutti i volontari, adulti, giovani e ragazzi, che hanno offerto un grande servizio alla comunità tutta, all'Amministrazione comunale, e alle Associazioni olgiatese che hanno collaborato per la buona riuscita della festa, in particolare gli alpini e la proloco. Un particolare plauso ai circa 90 ragazzi/e che si sono resi disponibili per il

buon funzionamento delle varie attività.

Vale quindi la pena di ricordare ancora una volta quanto sia necessario il contributo di tutti, ciascuno secondo le proprie possibilità: di tempo, di capacità e anche di supporto economico.

È infatti sempre più urgente il bisogno di disporre di strutture adeguate alle attività educative che l'oratorio offre a tutta la comunità olgiatese, anche se non bisogna dimenticare che la chiesa è costituita dalle persone prima che dai mattoni.

È pertanto davvero incoraggiante osservare il contributo di tanti per la realizzazione di strutture sempre più accoglienti nel nostro oratorio, e la grande partecipazione alle attività che vi si svolgono, partecipazione che costituisce l'obiettivo per l'educazione e la condivisione secondo lo spirito del Vangelo.

Riccardo

### sotto il campanile del fico

#### Per i bisogni della Chiesa

Offerte battesimi € 200 - I nonni per il battesimo di Pini Alessandro € 100 - Funerale di Rusconi Agnese € 200 - Funerale di Ceresa Martino € 100 - Offerta malati € 110 - Battesimo € 50 - In memoria di Balzaretta Carla € 50 - N.N. € 10+30+50+50 - I familiari in memoria di Ferrario Vittorio € 300 - A.M. per la chiesa € 50 - Funerale di Bortolozzo Irene € 50 - Cond. Cedri € 50 - Funerale di Dassì Severino € 100 - Battesimi € 290.

#### Chiesa di Somaino

In occasione del 50° di matrimonio per la chiesa € 50 e offerta per Oratorio € 50 - offerta per la chiesa € 50 - offerta per l'Oratorio uso salone € 100.

#### Chiesa di San Gerardo

Per esposizione reliquia € 20.

**Per Oratorio**  
S. Messa Avis € 300 - N.N. € 46+50.

#### Note di bontà

Pane di S. Antonio € 120 - Progetto "Mettici il cuore" € 640 - N.N. € 100.

#### Dai registri parrocchiali Battesimi

**Bernasconi Samuele** di Davide e Balbiani Chiara  
**P. Pizzotti Alessandro** e **D'Elia Maria Cristina**  
**Beretta Carol** di Cristian e Baietti Maria  
**P. Antolini Mirko** e **Dominioni Federica**  
**Gilardi Marta** di Daniele e Torchia Emanuela  
**P. Critelli Stefano** e **Torchia Alessia**  
**Rossini Natan** di Andrea e Sibio Alessandra  
**P. Rossini Alessandro** e **Zuccarino Nives**  
**Piatti Martina** di Mauro e Signorelli Valentina  
**P. Piatti Fabio** e **Sassi Antonella**  
**Pandolfo Federico** di Luca e Chiodo Carmen  
**P. Simonetto Gabriele** e **Chiodo Valeria**

#### Morti

**Ferrario Vittorio** di anni 73, via Segantini 9  
**Dassì Severino** di anni 88,

via Cosenz 2

**Bortolozzo Irene** di anni 90, Casa Anziani  
**Falzone Teresa** di anni 67, via Perretta 4  
**Turconi Maria Luisa** di anni 84, via Luini 16  
**Maltecca Ernesto** di anni 96, via Garibaldi 21

#### Vita Olgiatese

Esce la seconda e la quarta domenica del mese

Autorizz. Tribunale Como n. 10/82.

Con approvazione ecclesiastica.

**Direttore responsabile:**  
Vittore De Carli

**Redazione:**  
Marco Folladori, Romeo Scinetti, Francesco Orsi, Paolo Donegani, Rolando Moschioni, Gabriella Roncoroni, Chiara Spinelli.

**Impaginazione grafica:**  
Francesco Novati, Tarcisio Nosedà.

**Abbonamento annuale:**

ritiro a mano: € 20,00  
spedizione postale: € 50,00

**Stampa:** Salin S.r.l. - Olgiate C.

**Redazione e impaginazione:**  
Casa Parrocchiale  
Via Vittorio Emanuele, 5  
22077 Olgiate Comasco  
Tel. e Fax 031 944 384  
vitaolgiatese@parrocchiaolgiatese.comasco.it

